



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M.RIFONDAZIONE COMUNISTA-**

Pisa, 16 novembre 2012

MOZIONE

Oggetto: **“In merito al rischio di riduzione dei vincoli sanitari da esposizione ad inquinamento elettromagnetico contenuti nel Decreto Crescita, in particolare nella parte “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali.”**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Premesso che il Decreto Crescita del Governo Monti, contenente "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", è stato approvato il 4 ottobre dal Consiglio dei Ministri e che il suddetto decreto non è ancora giunto al termine del suo iter;

Considerato che tale Decreto contiene, all'art. 14, “Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali”, disposizioni destinate ad allentare i vincoli legislativi sui limiti di esposizione ai campi elettromagnetici previsti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”;

Considerato, inoltre, che le motivazioni esposte nel testo sono legate alla dichiarata necessità di implementare le infrastrutture di telecomunicazione per la distribuzione della banda larga ed i servizi di telefonia mobile di c.d. 4° Generazione, al fine di favorire, tramite una più capillare ed intensa presenza di segnale irradiato:

- l'accesso in mobilità al mondo delle informazioni e dell'intrattenimento, ovunque;
- l'accesso ad internet per tutta la popolazione;
- l'accesso, per la popolazione e le imprese già informatizzate, con velocità di trasferimento-dati superiore;

Verificato, invece, che tali “Interventi” non introducono elementi di novità in termini di “nuovi servizi” ma che si configurano come concorrenti ed alternativi al servizio già esistente ed attualmente fruibile che utilizza la fibra ottica, una tecnologia decisamente non impattante né nociva sia per la salute che per l'ambiente;

Ritenuto che la diffusione di nuove tecnologie nel campo della comunicazione elettronica digitale non può e non deve avvenire sacrificando la salute di cittadine e cittadini, cosa che accadrà se il Decreto Legge n. 179/2012 venisse approvato anche dal Parlamento. L'Art. 14 del c.d. "Decreto crescita" modifica, infatti, le modalità di misurazione dei campi elettromagnetici, disponendo (comma 8, lettere b, c, d) che i valori di campo si intendano riferiti non più ad intervalli di 6 min., come previsto nella normativa CEI 211-10, ma ad una media di 24 h. Con la conseguenza che si potrà verificare un'incontrollata esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e che, per di più, le aree c.d. sensibili, perché ritenute ad alta frequentazione, potranno subire una esposizione ai campi elettromagnetici doppia o tripla rispetto ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità indicati attualmente dal DPCM. 8 luglio 2003.

Considerato, infine, che si tratta di un provvedimento che attua una grave ed irreparabile *deregulation* dei procedimenti amministrativi finalizzati alle verifiche preventive ed ai controlli di carattere sanitario, che va ad incidere pesantemente sulla corretta applicabilità del Principio di Precauzione, vanificando i richiami ai criteri di minimizzazione, contenuti a più livelli, sia nella normativa nazionale che comunitaria, in materia di impianti di telecomunicazioni.

Auspicando, inoltre, che tutti i Comuni della Toscana provvedano al più presto all'adeguamento dei regolamenti urbanistici ai criteri di localizzazione degli impianti di cui all'articolo 11, comma 1, della Legge Regionale sulla "Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione", già attiva da oltre un anno (n. 49 del 6 ottobre 2011), ma non ancora recepita dalla maggior parte dei Comuni toscani. Infatti, solo se i Comuni saranno dotati di un piano della telefonia mobile, pur dovendo armonizzare le programmazioni esistenti alla nuova tecnologia, potranno decidere *dove e quali impianti* verranno autorizzati riducendo, così, drasticamente, l'entità delle potenziali criticità.

ESPRIME

ferma contrarietà alle parti del testo riguardanti l'articolo 14 "Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali", della Sezione V "Azzeramento del divario digitale e moneta elettronica."

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

ad attivarsi in ogni sede per chiedere al Governo di disporre lo stralcio **dell'articolo 14** del Decreto Legge, la cui applicazione non giustificherebbe, in termini di sviluppo tecnologico per il Paese, i costi che saremmo chiamati a sostenere a causa dei maggiori, accertati rischi per la salute della popolazione;

ad adeguare quanto prima il proprio Regolamento Urbanistico ai dettati della Legge Regionale di cui sopra

MAURIZIO BINI

Capogruppo Rifondazione Comunista